

Valentina la tartaruga colorata.

C'era una volta un paesino , in una vallata molto verde e rigogliosa, in cui si poteva correre e giocare liberamente nei suoi grandi prati di erba soffice. Più oltre si potevano scorgere fertili campi coltivati, ricchi di grano e contornati da molti alberi da frutta. In quel paese, che si chiamava Pluffi, si snodavano tante bianche stradine, che giravano tutt'intorno alle aiuole fiorite, ai parchi con le loro giocose fontane e alle casette degli abitanti, tutte basse, spaziose e con i tetti di paglia. Vicino al viale principale di Pluffi, in uno slargo silenzioso e tranquillo c'era un bel giardinetto di fiori. Qui viveva una tartarughina di nome Valentina. La piccola tartaruga era dolce e simpatica ed il suo guscio era tinto dei mille colori dei fiori. Valentina amava starsene in pace a riposare nella sua tana sotto il gelsomino profumato. Anche se era molto piccina qualche volta, incuriosita dalle grida dei bambini che giocavano e le chiacchiere degli altri animali, era uscita in esplorazione del giardino. Ma gli alberi le sembravano troppo grossi, e le persone erano troppo alte e parlavano con tali voci che lei si sentiva molto infastidita. Degli altri animali poi non ne parliamo!, veloci volavano, scorrazzavano e correvano in tutte le direzioni e lei in tutta quella gran confusione non capiva mai cosa facessero e dove dovessero andare. Tutto questo le faceva venire un gran giramento di testa, e a dire il vero si spaventava anche un po'. Aveva perciò trovato un sistema per difendersi: quando c'era qualcosa che le faceva tanta paura

lei...truck! Si rintanava dentro il suo bel guscio colorato, dove sentiva che nessuno poteva entrare a disturbarla. Con il passare del tempo aveva cominciato a starci sempre più spesso fino quasi a non uscire quasi più. Si sentiva alquanto sola là dentro ma aimè aveva troppa paura per uscire in quella gran confusione. Così una mattina fresca primaverile Valentina si trovava come sempre dentro al suo bel guscio. Da là dentro sentiva che fuori c'era movimento e tanta gente si godeva la giornata, ma lei proprio non si ricordava più come venirne fuori! Mentre se ne stava lì a pensarci, iniziò a sentire un leggero solletichino che le dava un ò fastidio ma in fondo le piaceva anche, le faceva venir da ridere! Il solletico continuava, ora anche più forte e Valentina sentì crescere dentro di sé la voglia di mettere fuori il musetto e guardare fuori. Così piano piano titubante e tremolante sbucò da sotto il suo variopinto piccolo guscio e... chi vide davanti a sé? la sua mamma!! Dato che la sua mamma conosceva molto bene la sua tartarughina sapeva come farle i grattini giusti nei posti giusti per farla tornare fuori. La piccina era contenta ma aveva ancora paura cos' disse alla sua mamma: "grazie di avermi aiutata a uscire, sono contenta che tu sia qua, ma tutti sono così grossi qua intorno che io mi senta piccola ed impaurita! Come faccio?" la mamma con un grande sorriso le propose di fare una passeggiata insieme per il magnifico giardino perché fin quando fosse stata insieme a lei non avrebbe dovuto temere nulla. Così Valentina si fidò e partì dietro alla sua mamma, seguendo il suo grande guscio anch'esso tutto colorato e sfumato di lilla e verde. In quella giornata la giovane tartaruga vide cose nuove e posti affascinanti, riscoprì quanto le piacevano i profumi dei fiori e i colori delle magiche farfalle. Certo non mancarono anche le avventure: per arrivare al fresco ruscello dove abbeverarsi dovettero passare vicino a dei bambini che giocavano a pallone: così grosso e veloce, che paura se ti viene addosso! Però la sua mamma le insegnò

un passaggio segreto tra i cespugli di rose e così passarono indisturbate e giunsero all'allegro ruscello. dopodiché si trovarono ai piedi di una ripida collina da scalare e Valentina sentiva di avere zampette troppo corte ed era intimorita dall'idea di ribaltarsi e ruzzolare giù. Con la mamma invece fecero un giro di perlustrazione del colle e trovarono un lato meno ripido dove le fu insegnata una buona tecnica per arrampicarsi usando le sue forti unghiette. Finalmente giunte in cima la vista era incredibile! Infine anche attraversare la strada non era mica uno scherzo da ridere: c'erano migliaia di velocissime macchine che sfrecciavano rischiando di schiacciarle! Anche questo ostacolo fu facilmente superato seguendo la mamma, la quale sapeva quando si poteva passare. inoltre notò che molti animali che incontrava sulla via si fermavano a guardare il suo splendido guscio e le facevano un sacco di complimenti. Sapessi come si sentiva fiera Valentina! Insomma alla fine della giornata tornarono insieme alla loro cara dolce tana, la tartarughina senza accorgersi scodinzolava come non faceva da tanto tempo e stanca ma felice si accucciò sul morbido tappeto del salotto, mentre sentiva il profumo della cena che la mamma le stava preparando con tanto amore. Poi lentamente si addormentò, ma già sognava di uscire ancora il giorno seguente e magari fare qualche nuova amicizia... La sua mamma la proteggeva e le insegnava come non avere più paura!